

<b>PN più facile</b> <i>perché</i> <b>Sostenibile</b>		Area vasta	Ambiente	Verde e acqua	Cultura del bene comune	Rigenerazione del contesto	Centro e centri
		Servizi, funzioni, possibilità	Benessere e degrado delle risorse	Sistemi e reti	Relazione, gestione, convivenza responsabile	Vivibilità, urbanità, flessibilità	Storia e contemporaneità
<b>Saperi</b>	<b>da Condividere</b> <i>analisi, monitoraggi ed esplorazioni progettuali già condotte</i>		Monitoraggio di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità dell'aria (area vasta),</li> <li>• impatto settore industriale,</li> <li>• elettromagnetismo,</li> <li>• efficienza rete fognaria,</li> <li>• ciclo dell'acqua,</li> <li>• pozzi (atrazina),</li> <li>• traffico,</li> <li>• rumore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Analisi dedicata a rogge e reti ecologiche.</b></li> <li>• Progetti in corso o futuri.</li> </ul>	<b>Esplorazioni progettuali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Workshop sul "residui urbani"</b></li> </ul> <b>Analisi dedicate a:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Domesticità (Roma) – progetto dedicato all'osservazione dello spazio pubblico per mettere in discussione l'efficacia del solo progetto nell'assegnare la funzione di catalizzatore di attività collettive.</b></li> </ul>	<b>Esplorazioni progettuali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Workshop Città complessa,</b></li> <li>• <b>Concorso Camera di Commercio,</b></li> <li>• <b>Studio di fattibilità sull'area del Cotonificio Veneziano.</b></li> </ul> <b>Analisi dedicate a:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Nuclei di identità locale (Milano) – individuazione dei Telai urbani (forme caratteristiche con cui si dà spazio alla vita in pubblico).</b></li> <li>• <b>Audis (uso del suolo e rigenerazione urbana).</b></li> </ul>	Popolazione del Centro Storico: <ul style="list-style-type: none"> <li>• peso del commercio/terziario,</li> <li>• profili del fruitore/consumatore,</li> <li>• residenti/turisti.</li> </ul> Risorse: <ul style="list-style-type: none"> <li>• professionalità,</li> <li>• eccellenze,</li> <li>• responsabilità sociali.</li> </ul> <b>Piano di marketing urbano del Centro Storico.</b> <b>Linee guida sull'arredo urbano, esercizi commerciali (insegne, tendaggi, dehor), Piano di recupero di Borgomeduna.</b>
	<b>da Costruire</b> <i>analisi, monitoraggi ed esplorazioni progettuali ancora da condurre</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'esistenza fattiva di un'area vasta nella quotidianità.</li> <li>• Il sistema ambientale e culturale nello stato di fatto del conurbamento.</li> <li>• Modi di abitare.</li> <li>• Modi di muoversi.</li> <li>• Valori di riferimento nell'area vasta e vastissima.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenza del tele-lavoro e dei tempi della città sulla razionalizzazione dei flussi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Matrici paesistiche (naturali, antropiche fisiche, antropiche culturali).</b></li> <li>• <b>Relazioni paesistiche (connessioni dinamiche che trasferiscono energia, materia e informazione): aggregazione, complementarietà, adattamento, scambio, perturbazione, ecc...</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il "costo" del bene comune.</li> <li>• Natura "performativa" delle interazioni sociali (capacità dell'azione collettiva di trasformare gli spazi di relazione e di rinnovare negli usi e nelle funzioni i luoghi fisici di una città)</li> <li>• Le reinvenzioni etniche e generazionali (i giovani) degli spazi urbani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strumenti innovativi ed efficaci per pratiche di rigenerazione.</li> <li>• Buone pratiche.</li> <li>• Indicatori per misurare la qualità (percorsi, servizi, relazioni) e gli effetti di azioni urbane sulla città e la vita della comunità.</li> <li>• "Fattori" e "determinanti" per l'attribuzione di "senso" allo spazio-città e loro variabilità.</li> <li>• Le "qualità" e i "caratteri" delle aree anche in relazione al loro contributo nell'esprimere l'effetto "città".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Fattori "intangibili" che contribuiscono alla qualità.</b></li> <li>• <b>I quartieri (fruibilità, vitalità, qualità esigenze).</b></li> </ul>
	<b>Pro-vocazioni</b> <i>Domande: alla città, per la città</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Può la qualità (architettonica, sociale) diventare il filo conduttore per i Comuni del conurbamento (promozione congiunta delle centralità storiche e contemporanee)?</li> <li>• Come si stabilisce (quali parametri) la qualità architettonica? La qualità può modificare il senso dei luoghi a loro volta già modificati nel tempo dall'uso del cittadino?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quali investimenti sono stati fatti negli ultimi 5-10 anni per l'ambiente? E per le fognature?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come rivalutare l'opportunità del turismo fluviale? E' sufficiente far un po' più di manutenzione?</li> <li>• Perché i Pordenonesi non usano gli spazi verdi (rigenerare gli usi)?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come un bene può diventare oltre che "comune" anche di relazione? Quali sono i beni comuni e quali invece lo dovrebbero essere/diventare?</li> <li>• Come utilizzare lo spazio "città" senza finire al solito bar?</li> <li>• C'è spazio per i giovani? Quale?</li> <li>• La "rete" (tra persone, di idee, analogica o digitale) "salva" o "cattura"?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quale idea di città è condivisa e posta alla base della "rigenerazione"? Quali valori guidano questa idea?</li> <li>• Quali le variabili e quali le invariabili del territorio?</li> <li>• Come non cadere nella solita logica della risposta "puntuale", ma affrontare la città nel suo insieme?</li> <li>• La città è solo quella "dentro" o anche quella "fuori"? Siamo un'unica città Pordenone-Cordenons-Porcia?</li> <li>• La città cresce? Deve crescere? Può crescere?</li> <li>• Pordenone è bella, dunque: ora come facciamo i "Pordenonesi"?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qual è il perimetro del centro? Il "ring"? oppure i centri nei quartieri limitrofi?</li> <li>• Come migliorare l'esperienza del centro con una diversa mobilità?</li> <li>• Come far convivere "movida" e "silenzio"? Dove movida (es. rivierasca) e dove silenzio?</li> <li>• Oggi è il "commercio" lo stakeholder principale. Come rafforzare gli altri (residenti, turisti, servizi, studenti)?</li> <li>• Perché il commercio nei centri storici e/o urbani non è competitivo con i grandi insediamenti commerciali nelle aree extraurbane?</li> </ul>
<b>Situazioni</b>	<b>Opportunità Criticità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuove connessioni (collegamento Pordenone-Conegliano) ancora da sfruttare pienamente.</li> <li>• Concetto d'area vasta inesistente nella prospettiva dei giovani.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasporto pubblico. (poco incentivato: parcheggi prossimi al centro).</li> <li>• Flussi casa-scuola, casa-lavoro.</li> <li>• Pedibus poco utilizzato.</li> <li>• Impiego di stufe a legna.</li> <li>• Acquisto di acqua in bottiglia.</li> <li>• Collegamento alla rete fognaria incompleto (il privato tende a ritardare il lavoro per non pagare il servizio).</li> <li>• Piste ciclabili: molti tratti pericolosi, interrotti o non funzionali al collegamento tra parti di città.</li> <li>• Mancanza di coordinamento (tra uffici preposti).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Traffico in via Rivierasca: impedisce la fruibilità del Noncello.</li> <li>• Circoscritta conoscenza delle risorse naturali presenti.</li> <li>• Fognature (da completare il collegamento).</li> <li>• Cisterne del gasolio abbandonate (da bonificare).</li> <li>• Area verde attorno al seminario (quando coltivata introduceva la campagna in città).</li> <li>• Rogge trascurate o tombinate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si fa rete, ma ciò non emerge.</li> <li>• "Invasione" di luoghi istituzionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area "Cappuccini" – ospita servizi di utenza generale ma non è dotata dei servizi più indispensabili (sparsi in modo disordinato); manca una piazza centrale; limite della ferrovia (superabile in solo due punti).</li> <li>• Difficoltà idrogeologica.</li> <li>• Collegamenti tra parti di città e con area vasta.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contraddizioni da gestire.</li> <li>• Difficile coordinamento.</li> <li>• Affitti alti e locali vuoti.</li> <li>• Disaccordo sugli orari.</li> <li>• Disaccordo su calendario eventi.</li> <li>• Mobilità (no ai parcheggi in strada).</li> <li>• Ricco di risorse</li> </ul>
	<b>Percezione Fruizione</b>			Per vivere il verde urbano serve: <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenza,</li> <li>• responsabilità,</li> <li>• opportunità (wi-fi, area sosta adeguate per ricreazione e studio, pannelli solari per energia e ricariche, casette dell'acqua),</li> <li>• adeguatezza della ciclo-pedonalità.</li> </ul>	Sono "bene comune": <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli spazi dimessi e/o abbandonati,</li> <li>• gli orti sociali,</li> <li>• il "verde" fruibile e co-gestibile</li> <li>• l'acqua,</li> <li>• il tempo libero, la relazione,</li> <li>• i cittadini (storie, memorie...),</li> <li>• l'essere fuori e dentro la "rete",</li> <li>• i nodi e i collegamenti (tessuto),</li> <li>• la gentilezza e il rispetto.</li> </ul>		
	<b>Luoghi Significati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valori, risorse, tempi comuni e/o complementari tra comuni dell'area vasta.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rogge</li> <li>• Fontane (acqua presente e utile)</li> <li>• Noncello (fiume, parco, città)</li> <li>• Parco area Cappuccini</li> <li>• Reti ecologiche</li> <li>• Ecosistema delle risorgive</li> </ul> Verde e acqua sono: risorsa, opportunità ludiche, fonte di vita (soprattutto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Classificabile come "di tutti".</li> <li>• Individuabile. Riconoscibile.</li> <li>• Rivendicabile. Gestibile.</li> <li>• Vivibile. Fruibile (arredo).</li> <li>• Connesso (nodi/collegamenti).</li> <li>• Aperto alla "rottura" (di schemi).</li> <li>• Negoziabile (nelle regole d'uso).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La città: i suoi limiti, le sue barriere (Pontebbana, Noncello, Ferrovia).</li> <li>• Le "aree" (o areali, o nuclei) di città: diversità, carattere, vocazione, urbanità. problemi (inaccessibilità, es. ex PAM; piazza della Motta...).</li> <li>• L'edilizia degli anni X ('50, '60, '80...).</li> <li>• Il suolo: è una risorsa da tutelare.</li> </ul>	E' centro "storico": <ul style="list-style-type: none"> <li>• anche la città del primo '900.</li> </ul> Sono "centri": <ul style="list-style-type: none"> <li>• anche i quartieri (Borgomeduna, Vallenoncello,...).</li> <li>• il l' "parco fluviale" (nuovo quartiere verde).</li> </ul>

<b>PN più facile</b> <i>perché</i> <b>Sostenibile</b>		Area vasta	Ambiente	Verde e acqua	Cultura del bene comune	Rigenerazione del contesto	Centro e centri
		Servizi, funzioni, possibilità	Benessere e degrado delle risorse	Sistemi e reti	Relazione, gestione, convivenza responsabile	Vivibilità, urbanità, flessibilità	Storia e contemporaneità
<b>Attenzioni</b>	Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Istituire l'Unione di Comuni (con piano regolatore unico, digitalizzato e accessibile virtualmente) e incentivare la cooperazione (razionalizzare costi e risorse) con un sistema di relazioni interno/esterno (Udine-Portogruaro Conegliano)</li> <li>Adottare un sistema perequativo integrato (per zone: residenziali, industriali/produktive, terziario).</li> <li>Individuare infrastrutture – fisiche, verdi, immateriali - di area vasta.</li> <li>Potenziare le reti informatiche (digitalizzare, dematerializzare).</li> <li>Distribuire i servizi rari (carcere, ospedale, università: non obbligatoriamente a Pordenone).</li> <li>Promuovere i luoghi contemporanei oltre a quelli storici, attraverso la qualità architettonica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere un'informazione più attiva e finalizzata all'aumento di consapevolezza e cambi di stile di vita (tra i temi: inquinamento elettromagnetico domestico).</li> <li>Porre limitazioni ambientali "educanti" (sul modello "cinture di sicurezza").</li> <li>Incentivare la ricerca e l'uso della tecnologia (telelavoro, fruizione di servizi).</li> <li>Potenziare i controlli.</li> <li>Installare le "casette dell'acqua" (con gasatore) per limitare l'acquisto di acqua in bottiglia.</li> <li>Sostenere progetti di educazione e formazione per sensibilizzare chi è meno responsabile verso bene e risorse comuni.</li> <li>Comunicare tempi, costi, risorse, impatti (ambientali) delle diverse azioni (display cittadini).</li> <li>Completare la rete delle fognature.</li> <li>Limitare il traffico e pedonalizzare ove possibile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziare la "cultura" del verde (gruppi di lavoro per le scuole).</li> <li>Razionalizzare, sistemare e valorizzare l'esistente.</li> <li>Distinguere il verde urbano, semiurbano e naturale (diversi ecosistemi da tutelare e valorizzare).</li> <li>Mettere a sistema le risorse turistiche ambientali e culturali, coinvolgendo i privati nella loro gestione e promozione.</li> <li>Organizzare la fruizione del verde nel rispetto della naturalità, originalità e selvaticità di alcune aree (es. fiume e sue zone di espansione).</li> <li>Collegare gli ecosistemi (rete ecologica sulle rive, connessione con alta pianura).</li> <li>Progettare l'accessibilità alle aree verdi e i collegamenti tra di esse.</li> <li>Rendere fruibile il "verde" del Noncello (es. area Cappuccini).</li> <li>Difendere il territorio dal fiume (esonazioni).</li> <li>Valorizzare risorgive e rogge.</li> <li>Impiegare (coscientemente) il verde per mitigare l'impatto del cemento (es. uso nei parcheggi multipiano)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere lo scambio e l'attenzione al bene comune.</li> <li>Incentivare l'accesso di tutti ai processi culturali.</li> <li>Favorire l'appropriazione civica aperta e l'autogestione.</li> <li>Sostenere progetti di cittadinanza attiva nel "fare" comunità (non solo semplici segnalazioni).</li> <li>Rivedere il concetto di "servizio": non "per" la comunità, ma "dalla" comunità "per" il cittadino.</li> <li>Responsabilizzare i giovani attraverso possibilità di autogestione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rigenerare prima le esigenze e gli usi (la comunità), poi condividere un'idea generale di città, - ricomporre istanze, integrare temi, gestire risorse scarse - infine vocare e progettare le aree insieme a chi le vive e abita.</li> <li>Pianificare la città estesa, rendendo funzionali e integrati i collegamenti, organizzando i diversi ambiti attorno a valori condivisi.</li> <li>Rendere effettivamente "periferici" (collegati) i quartieri attraverso una razionalizzazione urbanistica e superando le barriere che li escludono dal "centro".</li> <li>Ripensare e riabilitare gli spazi compromessi (no consumo di suolo).</li> <li>Supportare dal punto di vista normativo le trasformazioni virtuose.</li> <li>Adottare scelte che incidono sui sistemi di gestione dei capitali pubblici e privati.</li> <li>Porre maggiore attenzione alle forme e strutture.</li> <li>Valorizzare le idee dei giovani.</li> <li>Favorire la fruizione: strade da vivere, orti urbani, pluriculture...</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ascoltare esigenze e proposte.</li> <li>Definire strategie e regole condivise, soprattutto chiare.</li> <li>Sviluppare una visione comune (il centro come centro urbano) per una sensibilità condivisa (medio-lungo termine).</li> <li>Promuovere il concetto di "condominio orizzontale" (breve termine).</li> <li>Semplificare il governo della città: trasparenza e flessibilità (esempio di sostenibilità).</li> <li>Favorire la trasparenza attraverso il monitoraggio degli effetti del piano (balanced scorecard)</li> <li>Individuare modalità condivise per rivalutare gli spazi urbani per i diversi gruppi sociali (es. la via della movida, il social housing).</li> <li>Sviluppare capacità operative e manageriali per la gestione del "centro città" attraverso la partecipazione di tutti gli attori del sistema (incontri formativi).</li> <li>Aumentare la qualità dello spazio pubblico.</li> <li>Rendere i centri urbani "bike friendly".</li> </ul>
	Obiettivi per la progettazione						
	Criteri			<ul style="list-style-type: none"> <li>Fruibilità responsabile e funzionale</li> <li>Integrazione tra paesaggio e territorio coltivato nelle definizioni di ampie aree urbane e della città (landscape urbanism).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Luoghi comuni di reciprocità, confronto e azione (trasformazioni dei luoghi della città attraverso l'apertura di uno "spazio discorsivo")</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vivibilità, accessibilità, flessibilità.</li> <li>Urbanità e contemporaneità.</li> <li>Limitare il consumo di suolo.</li> <li>Rigenerazione strutturale e funzionale: urbana, sociale, economica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Flessibilità operativa.</li> <li>Coerenza estetica.</li> </ul>
<b>Opzioni</b>	Convergenze Divergenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>Città diffusa o città addensata?</li> <li>Centri commerciali o centralità urbane?</li> <li>Sistema centrico, policentrico o poroso?</li> </ul>			<p>Il "bene comune" è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sia pubblico che privato?</li> <li>né pubblico né privato?</li> <li>diverso dalla relazione?</li> <li>anche relazione?</li> <li>solo relazione?</li> <li>Amministratore "con" cittadino;</li> <li>Istituzioni più libere da regole.</li> </ul>	<p>La rigenerazione parte da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>una visione "in grande", dove l'oggetto/soggetto è la città (con le sue strutture, gli elementi che fanno sistema come le rogge, il centro e le periferie)?</li> <li>le componenti della città: aree diverse sotto l'aspetto del sociale, economico e urbano?</li> <li>interventi puntuali sull'edificio?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Movida o silenzio?</li> <li>Alimentari in centro anche con spesa a domicilio?</li> </ul>
	Variabili Invarianti			<ul style="list-style-type: none"> <li>Tra magredi e risorgive: sistema delle acque, sistema del verde correlato, sistema delle valenze storico-ambientali</li> </ul>			
	Idee da discutere da approfondire	<p><b>Accordo (o Patto) territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>coordinare la "filiera urbanistica" (componente strategica degli strumenti di pianificazione, componenti operative e regolamentari della strumentazione urbanistica);</li> <li>integrare le politiche urbane con quelle sociali, economiche e territoriali;</li> <li>trovare il minimo comune denominatore tra le parti (Comuni contermini);</li> <li>fare prove di intercomunalità, partendo dalle infrastrutture fisiche (reti di piste ciclabili), infrastrutture verdi (reti ecologiche); infrastrutture immateriali (reti informatiche).</li> </ul>	<p><b>Certificazione ambientale (es. Emas) per l'intero territorio.</b></p>	<p><b>Naturalità del Noncello:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Trasformare il Parco Fluviale del Noncello in una riserva naturale con possibilità di monitoraggio costante (piccoli sentieri di penetrazione nel parco con osservatori gestiti).</li> <li>Individuare quali tratti del "lungo fiume" rendere fruibili (altri possibili punti di accesso: solo trasversali).</li> <li>Valorizzare il percorso che da Valloncello passa sotto il ponte ferroviario e arriva alle corderie)</li> </ul> <p><b>Acqua, verde, cultura:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>valorizzare fiume e antiche rogge per connettere servizi/strutture culturali (es. musei);</li> <li>percorso lungo il Noncello (da Dogana Vecchia, Fiera, Villa Galvani, Museo d'Arte Sacra, Parco del Seminario a Torre; necessarie due passerelle per connettere le sponde);</li> <li>percorso dal Maglio fino all'auditorium Concordia (Lungo laghetti e parchi).</li> </ul>	<p><b>Stanze urbane</b> (street furniture)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>valorizzare in modo funzionale i possibili usi temporanei (dall'attesa, all'incontro, dallo studio all'ascolto di musica) negli spazi pubblici della città;</li> <li>realizzare installazioni (montabili/smontabili) in città per accogliere, ospitare, favorire lo stare negli spazi comuni e l'abitabilità temporanea di strade e piazze.</li> </ul> <p><b>Città nella città:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>trasformare l'edificio vuoto in via Risorgimento-angolo via Dante in spazio per la creatività, l'autoproduzione, piccoli laboratori, postazioni internet, il confronto e l'incontro</li> </ul> <p><b>Residuo urbano</b></p> <p>Es. area tra via Nuova di Corva/via Svevo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>promuovere l'azione sociale per la "ri-abilitazione" di quelle piccole aree di quartiere "passate di moda", abbandonate o degradate.</li> </ul>	<p><b>Recuperare</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>caserma in via Montereale (a Favore dell'Ospedale che potrebbe così rimanere in loco, senza doversi spostare in Comina)</li> </ul> <p><b>Una città che produce oltre che servire</b></p> <p><b>Gli spazi del "real time":</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>far "esprimere" le nuove tecnologie nel loro agire sulla funzione spaziale, attraverso la messa in rete di luoghi (in modo istantaneo e differito), considerando che l'uso che se ne fa si traduce in attività e in localizzazione degli utilizzatori;</li> <li>immaginare l'"espressione" spaziale delle nuove tecnologie perché "lo sviluppo dei mezzi di comunicazione modifica comportamenti e potenzialità, altera l'uso dello spazio stesso, fa sentire il suo effetto sul territorio"</li> </ul>	<p>Riqualificare i percorsi di accesso al centro (via Cavallotti, viale Cossetti, viale Martelli, viale Mazzini, Corso Garibaldi, Corso V. Emanuele, le "porte di accesso")</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>dare una rinnovata caratterizzazione agli spazi di percorrenza pedonale;</li> <li>creare un sistema flessibile, riconoscibile, configurabile ed adattabile alle differenti specificità;</li> <li>creare interventi concreti, compatibili con le differenti esigenze di viabilità, di sosta e di fruizione;</li> <li>connotare gli interventi di riqualificazione urbana come risposta a situazioni di criticità.</li> </ul>